

Le tecniche dell'abitare

Le tabelle non danno informazioni sulle tecniche di costruzione e sulle strutture architettoniche dei grandi

edifici, pubblici e religiosi, né dei grandi monumenti, ponti, acquedotti, mura, ma sulle tecniche e i materiali usati per le **abitazioni private**.

Civiltà-Periodo	Tipologia	Materiali, strutture, dimensioni
Paleolitico caccia raccolta <u>nomadismo</u> sedi provvisorie	grotte caverne capanne tende	<ul style="list-style-type: none"> • grotte di pietra calcarea (in montagna) formatesi naturalmente e ampliate all'occorrenza dall'uomo con rudimentali strumenti di pietra • cavità scavate nel terreno e ricoperte di frasche e pali • capanne di tronchi (nelle foreste) e di frasche (in pianura) • tende di pelle e rifugi sotterranei (nelle steppe)
Neolitico allevamento agricoltura <u>sedentarietà</u> campi/stagionali villaggi	capanne palafitte capanne case	<ul style="list-style-type: none"> • capanne di fango, canne, tronchi, vimini intrecciati, argilla • capanne in pietra (nuraghi in Sardegna) • palafitte • capanne circolari (4 metri di diametro) erette a secco con ciottoli • capanne in graticci di legno ricoperti di argilla, poi costruite con blocchi di argilla • case rotonde e ovali, seminterrate; pareti in parte costruite con mattone bombato e in parte con pali e frasche coperte di argilla; protette da un muro di cinta con torre di pietra; fiancheggiate da magazzini della comunità e da vasche intonacate per le riserve d'acqua (villaggio di Gerico, 300 abitanti, 8000-7000 a.C.) • case a pianta rettangolare con diversi ambienti, costruite con blocchi di fango e legno, con spazi ricavati nelle pareti per tavole e forni a cupola (villaggio di Qalat Giarmo 6500 a.C.) • case in mattoni di argilla, addossate le une alle altre; accessibili solo dal tetto, senza cortili né strade (villaggio di Çatal Hüyük, 5000 abitanti, 6000 a.C.)
Età del rame Civiltà mesopotamica surplus agricolo divisione del lavoro commerci <u>città stato</u> regni Civiltà egizia surplus agricolo divisione del lavoro commerci <u>città</u> regno	case monoambientali case pluriambientali case dei contadini case di: costruttori di tombe, operai e artisti case degli amministratori del faraone	<ul style="list-style-type: none"> • all'inizio case monocellulari, con mattoni crudi regolari e, a volte, con fondazioni di pietra (materiale inusuale per la Mesopotamia che ne è priva, ma indice ormai di scambi commerciali); prive di finestre; facilmente deperibili (continuamente ricostruite, i loro depositi formano delle vere e proprie colline, i <i>te//l</i>) • poi case pluriambientali, asserragliate attorno alla sede del potere economico e politico centrale; inserite in un piano regolatore della città (le città fondate dal re Sargon) • costruite in mattoni di argilla, con corte centrale su cui si affacciano le stanze (alcune riservate alle donne e ai servi); fornite spesso di condutture per gli scarichi in mattoni e ricoperte di bitume • dalle pareti di canne cementate con il fango si passa a muri di argilla pigiata e al mattone di argilla (all'inizio crudo, cotto al sole e poi nelle fornaci; prima rettangolare e liscio, poi convesso), usato per le abitazioni dei vivi (per le tombe e le piramidi si usa la pietra); anche le tecniche di abitazione rivelano la stratificazione piramidale della società egizia • capanne di fango, di canne e foglie di palma; addossate le une alle altre, senza finestre, abitate in promiscuità con gli animali • case di mattoni crudi: poche stanze di dimensioni modeste, con tetto piatto (tipico del Mediterraneo) di tronchi e foglie che funge da terrazza • case di mattoni cotti: cortile di accesso rettangolare con piscina (pesci, decorazioni, piante acquatiche galleggianti), numerosi ambienti attorno a un salone centrale con lucernario e retto da colonne di legno, muri interni affrescati

Civiltà-Periodo	Tipologia	Materiali, strutture, dimensioni
	<p>case dei funzionari</p> <p>ville-fattorie dei più ricchi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • case a due piani: pianoterra per attività commerciali, primo piano per ospiti, per stanze da letto e <i>harem</i> (gineceo); parte alta per granai e alloggi dei servi • case a pianta rettangolare: atrio, vestibolo, salone, cortile su cui si affacciano le stanze domestiche; granai e cantine sotterranee, officine e laboratori per birrai, vasai e falegnami; orto, recinti, lavatoi e cisterne
<p>Cretesi</p> <p>economia artigianale e commerciale (talassocrazia)</p> <p><u>città palaziali</u></p>	<p>capanne</p> <p>case</p> <p>case nei palazzi minoici</p> <p>case umili</p> <p>case signorili</p> <p>case minoiche negli scavi a Santorini (Isola dell'Egeo scomparsa per un'eruzione vulcanica e oggi meta di turismo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dapprima capanne a forma circolare, monoambientali, costruite con rami e giunchi impastati di argilla; coperte da tetto conico e con pavimento prima in terra battuta, più tardi lastricato con pietre • poi capanne ellittiche con più vani absidali • infine case a pianta quadrangolare o rettangolare che permettono di aggiungere nuovi vani; sempre più le stanze si aprono su un cortile e sono coperte da un tetto a forma piramidale • case nelle città palaziali; la città cretese coincide col palazzo (Festo, Cnosso, Mallia) che include industrie, botteghe, edifici lussuosi e edifici per gli operai che si snodano lungo le strade ortogonali (<i>cardo</i> e <i>decumano</i>) • case del popolo minuto: a pianta rettangolare, con fondamenta di pietra, muri di mattoni e travi di legno, rivestimenti di gesso argilloso, pavimenti di lastre, ciottoli, cemento, terra battuta • case signorili anche a più piani e con numerosi ambienti intonacati; ampio uso della pietra, delle travi di legno, dei pilastri, dell'architrave e della colonna (prima di legno, poi di legno con base policroma in pietra, quindi di pietra, infine cilindrica e anche scanalata); presenza di ampie scale, portici, cortili, finestre coperte con materiale trasparente (pergamene oleate); pavimenti a lastroni in declivio per lo scolo delle acque piovane raccolte dalle terrazze e convogliate con quelle di rifiuto in canali e fognature sotterranee • case a tre o quattro piani, fornite di seminterrato, con muri rinforzati da travature lignee, costruiti in mattoni su basamento in roccia vulcanica; finestre e porte con supporti lapidei; pareti esterne intonacate o lastricate di pietra e interni affrescati; evoluto sistema di scolo delle acque collegato a quello della città
<p>Micenei</p> <p><u>città fortezza</u></p>	<p>megaron</p>	<ul style="list-style-type: none"> • abitazioni entro le città fortificate come nei palazzi minoici (v. Tirinto); pianta caratterizzata da un ambiente centrale, il megaron (descritto nell'<i>Illiade</i>) dove si trova stabilmente il focolare; copertura a doppio spiovente con tripartizione perciò del megaron e della facciata (elementi tipici delle abitazioni continentali e nordiche dovuti all'origine nordica degli achei)
<p>Greci</p> <p><u>polis</u></p> <p>età classica</p>	<p>case</p>	<ul style="list-style-type: none"> • case povere: muri di ciottoli e fango, graticci e copertura di stoppie • case più ricche: muri di mattoni cotti e crudi intramezzati di travi di legno; tetto in tegole di argilla; base in muratura o in pietra; strutturate secondo il vecchio principio del megaron miceneo (una camera grande con focolare al centro della casa) e secondo il principio della separazione tra l'ambiente domestico e quello esterno; costante presenza di un cortile interno circondato da colonne e pilastri sotto il quale è costruita la cisterna dell'acqua oppure con al centro il pozzo; struttura a pianta rettangolare; quelle più agiate anche a due piani; il piano terra (collegato al superiore con scale malsicure di legno) ha un peristilio, un vestibolo su cui si affacciano le stanze che ne prendono aria e luce; il piano superiore (gineceo) è riservato alle donne (spazio presente anche nelle case a un piano); prive per lo più di finestre, illuminate con lucerne e torce, scaldate con bracieri; prevedono una stanza per cucinare con buco sul soffitto; sono prive di bagni, privilegio solo dei più ricchi, così come la città è priva di fognature; camere individuali solo nelle case dei più ricchi, molti giacigli vengono allestiti per la notte nell'<i>andron</i> (megaron) • case più comode (a Delo e Olinto, la Pompei greca) con cortili lastricati e portici con colonne di legno e marmo

Civiltà-Periodo	Tipologia	Materiali, strutture, dimensioni
<p>età ellenistica</p>	<p>arredo</p> <p>impianto urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • case più decorate soprattutto in epoca ellenistica: base sempre in pietra, muri con laterizi seccati al sole, muri interni stuccati e dipinti con motivi geometrici e floreali, pavimenti non solo in terra battuta, ma anche con piastrelle laterizie o lastre di marmo o mosaici di ciottoli o di tessere apposite; vasche di terracotta per il bagno, vaschette ai muri per le abluzioni, latrina in un angolo del cortile, porticati sempre più ampi, ripostigli, collegamento con bottega, presenza di altari • arredi molto semplici anche nelle case del ceto medio: letti (clinai) usati per mangiare e per dormire; tavoli bassi per il cibo a portata di mano, sgabelli a X, cofani, casse, cassapanche, vasi, lucerne, candele e torce • all'inizio le abitazioni sorgono in modo disordinato attorno all'acropoli, poi i quartieri residenziali si dispongono attorno all'acropoli a formare l'asty con al centro la piazza, l'agorà • secondo lo schema "ippodameo" le città vengono costruite in una planimetria regolare, la pianta a griglia: le strade si intersecano ad angolo retto e delimitano i quartieri residenziali, le botteghe, gli edifici pubblici
<p>Etruschi IX/VIII sec. a.C.</p> <p>periodo villanoviano</p> <p><u>villaggi</u></p> <p>VII sec. a.C.</p> <p><u>città</u></p> <p>espansione della metallurgia e dei commerci</p>	<p>capanne</p> <p>case</p> <p>impianto urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • nella prima fase capanne circolari o ellissoidali, monoambientali, di legno, argilla e paglia; di queste prime abitazioni ci restano i modellini in bronzo o terracotta usati come cinerari e i buchi dove erano conficcati i pali di sostegno della copertura (v. resti dell'abitato di Tarquinia) • tecniche tipiche dei mediterranei: fondamenta di sassi fluviali compattati da argilla, muri superiori in mattoni cotti al sole (impasto di argilla, paglia e legno); le caratteristiche e l'evoluzione delle abitazioni etrusche le conosciamo soprattutto attraverso le necropoli: le città dei morti ci dicono molto sulle strade e le case dei vivi • nelle necropoli (v. Cerveteri) è rispettata una rigorosa planimetria; come le città hanno un impianto stradale ortogonale che racchiude le insulae, cioè gli isolati dove si trovano le abitazioni che si affacciano sulla strada • le case sono diverse a seconda del ceto sociale: <ul style="list-style-type: none"> – case ad ambiente unico rettangolare con tetto spiovente (tomba a capanna) – abitazioni pluriambientali con fondazioni in blocchi di pietra, tetto a doppio spiovente con tegole e con ricche decorazioni architettoniche – case con atrio: le stanze si affacciano su un cortile centrale, spesso porticato, con pozzo per raccogliere l'acqua piovana; pavimenti spesso di cocchio pesto; tetto in laterizi appoggiati su una intelaiatura di legno, a spiovente con parte bassa verso l'interno per raccogliere acqua (v. resti dell'isolato di Marzabotto) <p>questa tecnica di pianta urbana e di costruzione edilizia abitativa sarà assunta dai romani</p>
<p>Romani VIII sec. a.C.</p> <p><u>villaggio</u></p> <p><u>città</u></p> <p>periodo monarchico</p> <p>prime guerre di difesa e di conquista</p> <p>prima fase repubblicana</p>	<p>capanne</p> <p>impianto urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capanne sui colli laziali e poi nella pianura verso la zona etrusca; fondate su piattaforme di tufo, a pianta ovale, con struttura e copertura di fango, di paglia e di canne, impermeabilizzate da uno strato di argilla; sorrette da pali conficcati nel terreno (ne restano i buchi nell'area quadrangolare cinta dal solco tracciato secondo la tradizione da Romolo); al centro il focolare; apertura sul tetto che permette la fuoriuscita del fumo; anche a pianta rettangolare che consente l'ampliamento dell'abitazione (strati sociali più agiati) • influenza etrusca sia nell'impianto urbano che nella tipologia della casa • impianto urbano: cardo e decumano con al centro il foro; altre strade parallele e perpendicolari si intersecano e formano quadrati e rettangoli, le "insulae", limitati da canali di scolo per gli edifici abitativi; questa struttura sarà estesa alle città di nuova fondazione, le colonie, che spesso sorgono sulla struttura degli accampamenti, castra, costruiti con la stessa tecnica geometrica delle città

Civiltà-Periodo	Tipologia	Materiali, strutture, dimensioni
<p>conquista peninsulare e prima guerra punica: arricchimento dei ceti dirigenti che investono in possedimenti fondiari e in lusso edilizio</p> <p>conquiste nel Mediterraneo e espansione in oriente</p> <p>le ricchezze delle campagne militari vengono investite in possedimenti fondiari, commerci, manifatture, appalti, cantieri edilizi e provocano un'ulteriore differenza tra i ceti sociali</p> <p>periodo tardo repubblicano e imperiale</p>	<p>case</p> <p>domus</p> <p>case popolari</p> <p>case povere</p> <p>insulae</p> <p>domus fuori porta</p> <p>ville urbane</p> <p>ville rustiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • casa etrusco-italica: presenza centrale di un grande cortile (scoperto e fonte di luce) cui si accede tramite un corridoio dalla strada e attorno al quale sorgono le stanze: quella di rappresentanza, per ricevere ospiti e clienti e quelle per il riposo (cubicula); a volte, a ridosso del muro perimetrale, sono presenti alcuni locali (botteghe destinate all'attività artigianale) • domus: edificio signorile a pianta rettangolare: corridoio, porta (ianua), vano di ingresso (vestibulum), corridoi (fauces), atrium con imagines maiorum, con impluvium sul soffitto e con porticato retto da colonne su cui si dispongono gli ambienti (decorati con mosaici e pitture a motivi architettonici o floreali o mitologici, con soffitti a cassettoni, con pavimenti di marmo o di materiali preziosi come onice e cristallo): le stanze da letto (cubicula), la sala da pranzo (triclinium), a volte le tabernae (aperte sia all'interno che all'esterno), il tablinum (con archivi di famiglia e letto nuziale, la cucina (culina) piccola e scura, con focolare, forno, acquaio per lo scolo delle acque), ritirata e bagno, corridoio che conduce a un orto o a un giardino nella parte posteriore con piscina e circondato da perystilium di derivazione greca; facciata realizzata con la tecnica dell'opus quadratum (blocchi squadrati a pietra calcarea sovrapposti) pareti interne a telaio (blocchi calcarei alternati a pietrame irregolare combinato con argilla) mura perimetrali alte e senza finestre per proteggere la privacy • case popolari, abitate dai ceti medi e tipiche dei piccoli centri; modeste per dimensioni, a schiera ma con la stessa struttura delle domus; anch'esse con stanza centrale, ma con due soli vani anteriori e due posteriori, a volte piano superiore e piccolo orto • case povere (quasi tuguri) di molti bottegai che abitano nel soppalco della loro bottega • insulae: edifici a più piani, condomini abitati dai più poveri in affitto (soprattutto dopo l'afflusso di cittadini nella capitale); struttura sostenuta da pilastri in pietra; muri in mattoni (opus testaceum), cotti nelle fornaci e in calcestruzzo; spesso costruiti anche in legno e graticci di canne; stanze piccole, malsane senza destinazione fissa, fredde, buie, a rischio costante di incendi e crolli anche a causa del disinteresse di padroni senza scrupoli • domus agiate fuori le porte della città, seconde case, grandi ville dei ricchi (senatori ed equites): ville urbane o suburbane e ville rustiche • ville urbane: con funzione solo residenziale, luoghi di villeggiatura e ozio fisico e intellettuale: amplificazioni sia per dimensioni che per lusso della domus urbana; struttura più complessa, raffinata e originale anche a causa delle zone in cui sono situate: paesaggi collinari, pendii costieri, golfi; centrale il peristilio di rappresentanza (influenza del gusto ellenistico); anche se solo residenziali sono attorniate sempre da un fondo agrario per l'autosufficienza alimentare del villeggiante • ville rustiche (edificate in immensi possedimenti terrieri): oltre che residenze lussuose per il tempo libero sono soprattutto fattorie destinate alla produzione agricola; queste residenze hanno perciò una pars urbana (per il soggiorno del padrone, simile alle ville prima descritte) e una pars rustica (per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli) con edifici per il vilicus (fattore), culina, balneum, luoghi per suppellettili domestiche, celle (per gli schiavi), alloggi per gli aiutanti e il vilicus, ergastulum (per gli schiavi incatenati), valetudinarium (infermeria per gli schiavi malati, magazzini per gli strumenti di lavoro, ricoveri per gli animali di piccola e grande taglia, voliere, recinti per animali selvatici, piscinae per allevamenti di pesci); questa domus è l'edificio tipico della "villa schiavile", struttura portante dell'economia agricola italiana che soppianta la piccola proprietà contadina e che anticipa, con le ovvie differenze, la curtis altomedievale (v. opuscolo economia e manuale).

Civiltà-Periodo	Tipologia	Materiali, strutture, dimensioni
<p>Altomedioevo (476-1000 d.C) decadenza e crollo ufficiale dell'impero regni romano-barbarici S.R.I. <u>incastellamento</u> crollo demografico spopolamento e diminuzione delle città</p> <p>ripresa demografica (dal 1000)</p> <p><u>rinascita della città</u></p>	<p>città spopolate capanne</p> <p>abitazioni nel castello</p> <p>abitazioni nelle città medioevali</p> <p>case torri</p> <p>quartieri popolari</p> <p>palazzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • degrado delle abitazioni cittadine • si abita soprattutto in campagna, spesso si ritorna alle capanne • castelli: all'inizio veri e propri villaggi fortificati, con strutture e materiali primitivi (legno) circondati da fossati, palizzate e torri perimetrali; poi di pietra le mura di cinta, le torri e il mastio (la torre centrale abitata dal signore); all'interno del castello trovano rifugio nel caso di invasioni o attacchi di altri signori feudali i contadini dei mansi e dei villaggi che abitano in capanne di legno con tetto di paglia e pavimento di terra • la città medievale, a pianta rettangolare o a scacchiera, con cinta muraria e torri merlate, ha vie strette che si snodano dalla piazza del mercato dove risiedono gli edifici più importanti (i palazzi signorili sedi del potere politico e delle corporazioni degli artigiani e dei mercanti, la cattedrale); l'abitato cittadino comprende case torri e quartieri popolari • case torri: edifici compatti alti e stretti come torri, rafforzati a volte con archi e spesso con loggia all'ultimo piano; risolvono in verticalità la mancanza di spazio della città medioevale; a seconda dei luoghi il materiale usato è il mattone o il tufo o il laterizio rosso o il travertino; sono abitate in quattro o cinque piani di solito da una famiglia borghese che ha un fondaco (una bottega) nel piano terra • quartieri popolari abitati dal popolo minuto, artigiani e mercanti; case lungo le strade, a schiera, sviluppate in altezza, con logge o altane; per lo più case-bottega in cui vivono e lavorano il mastro e i suoi parenti, gli artigiani, gli apprendisti e i servitori che non dispongono di stanze private; si affiancano per il mestiere (via dei Calzaiuoli, dei Tintori ecc.); prendono luce dalla strada o dal giardinetto retrostante; in generale hanno qualità tecniche inferiori a quelle dei romani infatti sono prive di bagni e scoli per le acque, scaricano i liquami nelle strade prive di fognature e, per l'acqua potabile, possono accedere solo alle fontane pubbliche; sono costruite prevalentemente in legno in quanto, almeno nella fase altomedievale, la pietra e la sua estrazione hanno costi altissimi; i tralci di legno sono abbelliti con decorazioni geometriche; quando sarà più diffuso l'uso della pietra e del mattone saranno abbellite con strisce a decorazione geometrica e cornicioni • tra le case del popolo minuto si distinguono quelle delle famiglie più ricche e più importanti che costruiscono palazzi (imitando all'interno le domus romane più ricche e arredandole anche con arazzi preziosi) e innalzano torri segno di prestigio sociale
<p>Civiltà islamica dal nomadismo alla sedentarietà</p> <p><u>dalle tribù allo stato</u></p> <p>espansione territoriale</p>	<p>dalle tende alle case</p>	<ul style="list-style-type: none"> • quando dal nomadismo passano alla sedentarietà e si espandono nel Mediterraneo gli Arabi recepiscono e fanno proprio il modello della domus romana • anche la casa islamica ha una zona centrale attorno alla quale sorgono le stanze: il peristilio romano corrisponde al patio islamico. Questo è sempre quadrato, geometricamente ornato, ricco di elementi quali fontane, vegetazione, sedili, maioliche colorate: la frescura e la vegetazione dell'interno si contrappongono ai percorsi stretti e polverosi dell'esterno. La differenza con quella romana sta nell'ingresso cosiddetto a baionetta che separa nettamente l'interno della casa dall'esterno e lo rende inaccessibile allo sguardo esterno; oltre il patio sono presenti la stanza del capo famiglia e le stanze degli altri componenti; sul lato rivolto alla strada le stanze di servizio, i magazzini e i ricoveri per gli animali. Alla nudità delle pareti esterne si contrappone la sontuosità dei rivestimenti interni

Quali informazioni sull'economia (agricoltura, artigianato, commercio), sulla società (divisione e condizioni delle classi sociali), sulla cultura (concezione della famiglia, del tempo libero, del corpo e dell'igiene) puoi dedurre dalle tecniche abitative descritte per ogni civiltà?

E dal Medioevo a oggi?

Le informazioni presenti nelle tabelle precedenti si riferiscono ai periodi storici che stai studiando nel biennio. Tralasciamo per motivi di spazio la trattazione dettagliata del modo di abitare dal Medioevo ai nostri giorni. Ma puoi tu, con la tua classe, cercare informazioni e immagini sulle abitazioni (da dipinti, affreschi, libri, foto...) dei periodi più importanti (per esempio del Rinascimento, della Rivoluzione in-

dustriale, dell'Età contemporanea); con il materiale raccolto e magari organizzato in un cartellone potrai farti un'idea dell'evoluzione della casa: anche solo da una sequenza di immagini e di didascalie potrai capire concretamente come **i cambiamenti economici, sociali, demografici, politici e culturali si possono dedurre pure dalle tecniche di abitazione.**

Non ti sfuggerà per esempio il mutamento enorme avvenuto con la rivoluzione industriale, con l'urbanizzazione e con la società di massa. Ti accorgerai che le stratificazioni sociali purtroppo sono presenti in tutti i periodi, che quasi sempre le case dei contadini sono peggiori di quelle dei cittadini, che molti materiali e strumenti sono ancora usati mentre altri sono decisamente nuovi e più avanzati, che... continua tu a cercare **trasformazioni e permanenze**, traendone le dovute considerazioni.